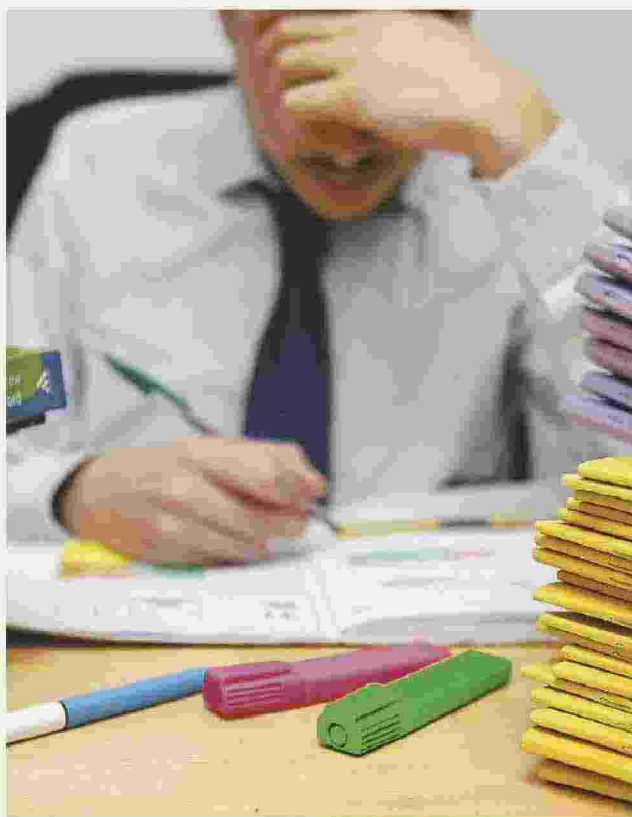


**STORIA DI COPERTINA** Lezioni private

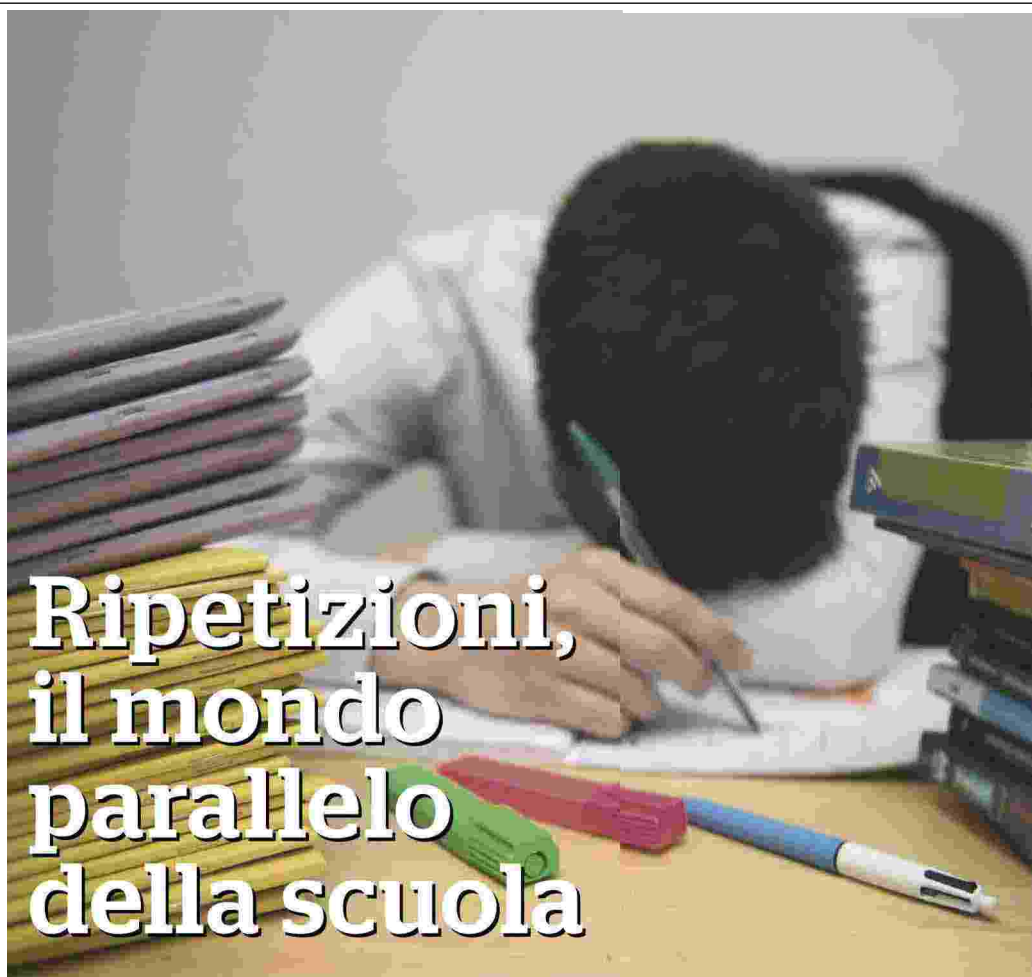
# Il business delle ripetizioni ai tempi della buona scuola



■ I fondi per organizzare i corsi di recupero non ci sono. E c'è chi ha fatto di questo "aiutino" il proprio unico lavoro, in nero. Mentre alle medie si compie il primo passo verso il vecchio immobilismo sociale

➤ **CORLAZZOLI E DE RUBERTIS A PAG. 8 - 9**





# Ripetizioni, il mondo parallelo della scuola

» PATRIZIA DE RUBERTIS

rima c'è stato Rolando Fer-  
razza, alias Carlo Verdone in  
*Acqua e sapone*, laureato in  
lettere con il massimo dei voti  
che dava lezioni private a un  
gruppo di migranti che pro-  
prio non riusciva a imparare  
*A Silvia*. Poi si è distinta la tan-  
to paziente Serena Dandini  
che negli Anni 90 ha dispen-  
sato lunghe ripetizioni a Lo-  
renzo (Corrado Guzzanti), lo  
studente in stile grunge-ro-  
manesco che doveva supera-  
re l'esame di maturità con la  
formula 4 anni in uno. Ma a  
spiccare oggi sono altre storie  
(vere), come quella di Marta  
F. che ha deciso di lasciare il  
lavoro part-time in un call  
center di Bologna (6 euro  
all'ora per 20 ore settimanali)  
“per dedicarsi ai ragazzi di  
medie e liceo un paio di ore  
per due o tre pomeriggi a set-  
timana e il sabato mattina, in  
cambio di 20 euro l'ora”; in  
soldoni fa 200 euro a settima-  
na contro 120. Stesso ragiona-  
mento che deve aver fatto Lu-

ca, un 28enne sardo con una  
borsa di studio per un dotto-  
rato in archeologia insuffi-  
ciente a coprire le spese per  
vivere a Milano: “La mia svol-  
ta economica? Insegnare ma-  
terie letterarie a una ragazza  
per 5 ore la settimana a 15 euro  
l'ora”.

**INSOMMA**, a dispetto della  
crisi, il business delle ripeti-  
zioni non conosce battute  
d'arresto. Ma non si tratta solo  
degli universitari che soprav-  
vivono con le ripetizioni, ma  
anche di chi ha fatto di questo  
“aiutino” l'unico lavoro con  
cui pagarsi casa e mettere su  
famiglia. “Con le lezioni priva-  
te di fisica e matematica, che  
sono le materie che per le quali  
si può richiedere di più (anche  
28 euro all'ora) – spiega Fran-  
cesco M. – arrivo a guadagnare  
fino a 2 mila al mese”. E c'è chi  
si è anche specializzato nelle  
formule di gruppo per abbas-  
sare le tariffe ed essere più  
competitivo: “Ci si mette in  
5/6 intorno a un tavolo – rac-  
conta la 15enne Elisabetta – e  
si fa tutti insieme la versione di

greco. Così, invece, di pagare  
50 euro, al prof. ne diamo solo  
25 euro. E faccio risparmiare i  
miei”.

Per farsi un'idea del feno-  
meno, si può utilizzare il re-  
port dello scorso anno pubbli-  
cato dalla fondazione Luigi Ei-  
naudi, secondo cui la metà de-  
gli studenti delle scuole supe-  
riori segue le lezioni private, il  
cui costo orario medio am-  
monta a 27 euro. Tanto che per  
molti professori le ripetizioni  
continuano a rimanere un ef-  
ficace modo per integrare lo  
stipendio, visto che – come ha  
scritto l'insegnante e scrittore  
Christian Raimo su *Internaziona-*  
*le* – la busta paga di un in-  
segnante di ruolo alle superio-  
ri ammonta a poco più di 1.400  
euro netti. Spiegando che “se  
si consentisse agli insegnanti  
di aprire una partita Iva a re-  
gime agevolato, con tassazio-  
ne al 5%, lo Stato recuperereb-  
be subito 40 milioni di euro”.  
Perché alla fine dell'anno sco-  
lastico, quello delle ripetizioni  
diventa un esborso per le fa-  
miglie di 1.620 euro, ma che e-

## Esami senza fine

La metà degli  
studenti delle  
superiori se-  
gue le lezioni  
private, il cui  
costo orario è  
di circa 27  
euro. Con un  
boom a giu-  
gno tra matu-  
rità e debiti  
da recupera-  
re *La Presse*

quivale anche a un'evasione di  
circa 810 milioni di euro.

**EPPURE** le ripetizioni conti-  
nuano a essere archiviate co-  
me una questione di poco con-  
to, nonostante da oltre un de-  
cennio per legge siano un “La-  
voro occasionale accessorio”.  
Il D.Lgs. n. 124/2004 e l'inter-  
pello 40/2010 del ministero  
del Lavoro, infatti, obbligano i  
professori che danno ripeti-  
zioni, ottenendo un salario ag-  
giuntivo, ad avvertire i diri-  
genti e gli impongono anche di  
dichiarare queste entrate. Un  
mercato nero che il governo ha  
provato prima a far emergere,  
inutilmente, con i voucher e o-  
ra con il neo libretto famiglia,  
vale a dire i tagliandi telemati-  
ci da 10 euro l'ora con cui pa-  
gare i lavori domestici, tra cui  
giardinaggio, ripetizioni e ba-  
by-sitting.

In attesa, però, che gli effetti  
si concretizzino, ci sono da  
preparare gli imminenti esami  
di maturità (Skuola.net ha cal-  
colato che costeranno alle fa-  
miglie qualcosa come 54 mi-  
lioni di euro tra lezioni private,  
il contributo scolastico volon-

tario per l'iscrizione all'esame, l'aiuto per la tesina, i 6 milioni spesi dal 33% dei ragazzi per l'acquisto di vocabolari, app, compendi e dispense varie, e i 3 milioni investiti dall'11% dei maturandi per frequentare corsi di preparazione) e c'è l'esito della pubblicazione dei quadri con i relativi debiti formativi, che per gli studenti che riportano delle carenze formative - secondo il Miur si tratta del 42% del totale dei promossi, anche se poi solo uno su 4 li recupera - equivalgono a un'unica certezza: le ripetizioni. La Buona scuola, infatti, a causa della continua mancanza di fondi, prevede solo "proposte didattiche ed educative nel corso dell'intero anno scolastico volte a far superare agli studenti le insufficienze che rischiano di compromettere il proseguimento degli studi". Alla fine, però, i corsi che gli istituti riescono a organizzare sono pochi da 15 ore per circa 15/18 studenti, con un impatto irrisorio e un evidente risultato: si va tutti alla caccia di lezioni private, passando anche per il mondo delle ripetizioni 2.0, che ha soppiantato il passaparola o il biglietto affisso sui cancelli delle scuole. Un sistema, che esplosione negli ultimi anni, fa anche risparmiare: una lezione non supera mai 20 euro. Inoltre, si fa tutto davanti al pc con orari flessibili. E ce n'è per tutti i gusti, preferenze e geolocalizzazioni.

Su *Skuola.net* ci sono oltre 30 mila tutor registrati ed è possibile prenotare la lezione e decidere se svolgerla a domicilio oppure online. Si tratta di un servizio che applica i modelli di successo della sharing economy al campo delle ripetizioni private.

Negli ultimi mesi ha poi subito un'impennata *Tenbuilders*, un'applicazione in cui i tutor sono rigorosamente universitari e impartiscono lezioni tra i 10 e i 18 euro a domicilio o attraverso Skype. Dopo Milano, il servizio è ora approdato a Firenze e Roma. L'ideatore è uno studente 20enne della Bocconi, che ha lanciato la piattaforma con una spesa di soli 80 euro e nel primo anno

mezzo ha permesso l'organizzazione di più di 2 mila ore di lezioni.

**TRA PIÙ** cliccati ci sono anche *Superprof*, una community mondiale da quasi un milione e mezzo di insegnanti nata nel 2013 a Biarritz, in Francia, e che nell'arco di tre anni ha raggiunto 10 Paesi, tra Italia, Stati Uniti, Regno Unito e Spagna; il servizio di *Pronto Ripetizioni*, un sito fondato nel 2012 sulle orme del gemello inglese, che offre una scelta di insegnanti privati basata su feedback e raccomandazioni dei loro clienti precedenti); *Tutors Live* è una piattaforma gratuita che consente di mettersi d'accordo in privato sulle modalità d'insegnamento e sui prezzi; ad esempio scegliendo il 50enne Simone G. si pagano 4 euro per un'ora di ripetizioni per le scuole medie; *AbacusOnline* che, oltre alle ripetizioni, assiste lo studente fino a quando non avrà raggiunto la piena autonomia nello studio; per la determinazione del dominio di una funzione integrale o il calcolo combinatorio si può, invece, ricorrere a *Cervellotik*. È un progetto gestito da un gruppo di 30enni lucani con una particolarità: il prezzo lo fanno gli studenti che, dopo aver formulato una domanda su matematica, fisica o chimica, scrivono anche quanto sono disposti a pagare per ottenere la spiegazione.

Ed ancora: *Repeatit2.me* consente gratuitamente a tutor e studenti di offrire e cercare ripetizioni, mentre per i più esigenti c'è la versione premium a pagamento; *Trovare ripetizioni*, invece, basa tutto sulle recensioni con un mix di voti tra preparazione del tutor e il prezzo da pagare che fanno salire in cima all'elenco dei prof. quelli con più stelline. Con un dettaglio: quasi tutti questi siti svolgono solo la funzione di contatto; poi il pagamento avviene tra studenti e insegnanti. Il guadagno dei gestori? I banner pubblicitari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

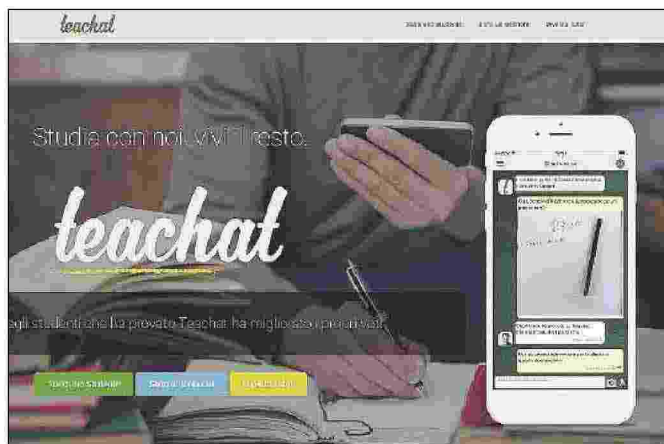


**Carenze formative**  
 Secondo il Miur, il 42% degli studenti è promosso con debiti formativi, anche se poi solo uno su quattro li recupera



NEGLI ULTIMI MESI SI SONO MOLTIPLICATE LE APP CHE METTONO GRATUITAMENTE IN CONTATTO TUTOR E STUDENTI. "TENBUILDERS" È STATA IDEATA DA UN 20ENNE





## La scheda

Un esercito di studenti ogni anno si fa dare ripetizioni per recuperare le insufficienze e per migliorare il rendimento scolastico. Un problema che riguarda uno studente su quattro. Tanto che in media ogni famiglia spende oltre 1.600 euro all'anno. Un esborso che ha fatto esplodere il fenomeno dei siti online e delle app che permettono di trovare insegnanti a costi contenuti.

## Lezioni su Internet

Non solo siti, ma anche app e geolocalizzazione: per facilitare l'incontro tra domanda e offerta. E risparmiare